

GEOGRAFIA ANTICA

IL MONDO CONOSCIUTO DAGLI ANTICHI.

Siam debitori ad Omero delle prime e più importanti nozioni sulla Geografia degli Antichi, sulla Geografia della prima età; conciossiachè i libri sacri non parlano che di qualche piccola parte dell'Asia e dell'Affrica. Questa Geografia comprende la Grecia propriamente detta, la Magna Grecia o porzione dell'Italia, molta parte dell'Asia e le coste d'Egitto soltanto. Facendo il conquisto dell'Indie le unì Alessandro al MONDO DEGLI ANTICHI, e particolarmente dei Greci, che avevano pure qualche idea dell'Iberia o Spagna. I Romani estendendo i loro dominj dilatarono i confini delle cognizioni geografiche, e quanto ne conobbero, chiamato MONDO ROMANO, comprende tutta la Geografia antica. Restriagneremo nel procedere innanzi questa denominazione a ciò ch'essi possedevano. Prima di questi conquisti, gli antichi credevano che la terra non fosse abitabile che sotto la zona temperata. Molto meno poteano supporre che vi fosse un altro continente.

Da queste osservazioni risulta, che secondo le nozioni degli Ebrei aggiunte a quelle degli Antichi il mondo fu dalla più remota antichità diviso in tre parti, Europa, Asia ed Affrica. Erano, a detta loro, circondate da mari conosciuti sotto il nome generale d'Oceano. Quello che bagna la costa occidentale del Ponente si chiamava Atlantico o per l'antica Atlantide, o per l'Atlante monte vicino; dall'altro lato era il mare Eritreo o mar Rosso; verso il N. l'Oceano era chiamato mar Pacifico, mar Ghiacciato. Nomavano essi NOSTRO MARE il Mediterraneo perchè bagna tutte le contrade che meglio conoscevano: indicavano pure sotto la denominazione di mare Interno.

Ora entreremo nei particolari del MONDO CONOSCIUTO DAGLI ANTICHI. Avvegnachè l'impero romano fosse di molto posteriore agli imperi dell'Asia e dell'Affrica, ed ai regni e alle repubbliche della Grecia, nondimeno, siccome tutte ne furono invase, l'uso prevalse fra i Geografi di seguire le divisioni fatte dai Romani.

Convien osservare 1.º che per la distanza dei tempi e dei luoghi le varie parti sovente differentissime d'un tutto si confondono per formare una massa da un termine generico indicata; così dicesi in generale: i Galli: come si dice: i Cinesi: senza pensare che da un Cinese del nord, o del primo secolo, a un Cinese del mezzogiorno; o de'nostri tempi, v'ha tanta differenza quanta fra i Galli del nord e del tempo di Brenno ad un Gallo del mezzogiorno e del tempo del Basso-impero, comechè sempre dicano gli Antichi un Gallo. Lo stesso avviene de' luoghi; il che cagiona la più strana confusione nelle idee, e ne' confronti. 2.º che le tante e frequenti rivoluzioni di quelle contrade, le invasioni de' Barbari, sovente passati a lidi lontani, le differenze fra le lingue de' vari possessori, e la loro pronunzia, il cangiamento di lettere della B in V o U ecc. hanno portata la maggiore ambiguità nei titoli e nelle divisioni dei paesi ove trovansi denominazioni e popoli venuti da remotissime contrade: così i Galli si trovano nella Mesia, ecc. Se la Geografia moderna è piena d'incertezze, d'errori, di variazioni ne' nomi, che sarà dell'antica?

Noi segueremo ciò che sembra più conosciuto, più accreditato, non citando tuttavia che i luoghi più notabili o quelli che hanno nomi antichi analoghi ai nomi moderni, senza imitare la mania degli antiquarj che si contentano della simiglianza fra una o due sillabe per fissare una concordanza di luoghi.

IL MONDO ROMANO.

Estendevasi l'Impero Romano su i tre continenti conosciuti; comprendeva quasi tutta l'Europa, l'occidente dell'Asia, il nord dell'Affrica, e per conseguente i due altri mondi GRECO E SACRO.

L'EUROPA.

Composta era questa parte di mondo dell'Iberia o Spagna, della Gallia, Bretagna, Germania, Rezia, Italia, Grecia, Tracia e Sarmazia Europea.

LA SPAGNA.

Gli Antichi la chiamarono Iberia, o paese dell'Ebro; Esperia, o parte occidentale dell'Europa, e Celtiberia, co' nomi degli antichi suoi abitanti, i Celti e gli Iberi.

Primi i Fenicj ne scopersero le coste; vi mantennero per lungo tempo un commercio. Vi si trapiantarono essi, non che i Massiliesi o Marsigliesi, seguiti ben tosto dai Greci e dai Cartaginesi, che la possedettero intera e la presero per luogo di raunata, allorchè mossero contro Roma. Ne furono espulsi dai Romani.

Avendola conquistata Scipione, tranne il paese de' Cantabri, il quale non fu soggiogato che sotto Augusto, venne divisa in citeriore ed ulteriore, poi in TARRACONESE, BETICA e LUSITANICA.

Era ella allora ricca di miniere d'oro e d'argento, che la rendeano per così dire il Perù degli Antichi. Quest'oro, troppo abbondante, fu la rovina de' Romani, procacciando agli ambiziosi il modo di comprare eserciti.

Può dirsi che la Spagna fosse allora più doviziosa e più florida che non a' di nostri, contando trecento sessanta città primarie.

La SPAGNA BETICA era popolata dai Bastuli, Turdeli e Turdelani che pur davano il nome a tutta quella contrada che quasi intera occupavano. Era divisa in quattro giurisdizioni, le cui capitali erano Gades; ora